

PRESIDENIE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sella.
SELLA, relatore. La Commissione è dolente di non potere accettare l'emendamento proposto dall'onorevole Chidichimo, perchè, quando si considerino bene le disposizioni della legge, io spero che anche l'onorevole proponente si tranquillerà intorno alla tassa sui maggiori utenti.

Infatti, noi abbiamo detto che si considerano come maggiori utenti coloro che sono proprietari di terre poste in una certa zona laterale della strada. Abbiamo qualificato ancora come maggiori utenti coloro che hanno foreste, cave, miniere ed altre simili industrie nel comune. Però abbiamo stabilito un principio importante, ed è che, quando taluno possa dimostrare che la strada o non gli serve, o non gli cresce il suo reddito di un ventesimo, egli non deve essere considerato come maggiore utente. Invece, se egli non può dimostrare che il suo reddito non riceve quest'aumento, non deve e non può lagnarsi che vi sia ingiustizia.

Supponga l'onorevole Chidichimo che vi sia un proprietario di una cava, un proprietario di una foresta, il quale dalla costruzione di una strada abbia il beneficio di un grande aumento nel prodotto netto della sua proprietà; metta anche un proprietario di terre, il quale si possa valere di questa strada pel trasporto delle sue produzioni, non che delle diverse materie che gli occorrono, evidentemente se egli accresce il suo reddito di più che un ventesimo, non dovrà lagnarsi se si aumenta la sua sovrimposta di un'aliquota che non potrà mai eccedere il ventesimo ed il ventennio.

Ma vi ha di più: se il comune non impone i cinque centesimi addizionali sopra tutta la massa dei contribuenti, anche il maggior utente non cresce la sua speciale sovrimposta al di là della ragione in cui cresce quella degli altri utenti; la sua sovrimposta speciale non viene aumentata che del 3 o del 4 per cento, se i centesimi addizionali messi sugli altri contribuenti non sono che del 3 o del 4 per cento.

Del resto, l'onorevole Chidichimo consideri la medaglia dai due lati. L'esercente di talune professioni entro un comune può avvenire che si giovi della strada conducente al capoluogo di provincia, od al capoluogo di circondario, e poco si giovi invece di altre strade le quali servono essenzialmente ai proprietari delle terre attraversate da queste strade.

Ora, come vuole l'onorevole Chidichimo che, mentre questo esercente è sovrimposto sui redditi della sua professione e concorre coi suoi centesimi addizionali alla costruzione di cosiffatte strade di cui non si serve, per altra parte debba scorgere come chi ne ha un grande vantaggio diretto non concorra almeno in maggior misura alla loro costruzione?

La Commissione deve poi preoccuparsi della necessità di formare un fondo, il maggiore possibile, per la costruzione delle strade, perchè senza mezzi adeguati non si consegue lo scopo. Noi troviamo nella sovra-

tassa speciale sui maggiori utenti un mezzo d'importanza, se non grandissima, almeno non ispregevole.

Io non credo che la tassa sugli utenti, quando calcolata anche per tutto il tempo per cui dura, possa dare un fondo totale, il quale possa giungere al 10 per cento del capitale che sarà necessario per la costruzione di queste strade.

Occorrerebbe spendere troppe parole e quindi troppo tempo per esporre le ragioni di questo mio apprezzamento. Ma vi è nello stabilire questa tassa sui maggiori utenti una ragione di giustizia evidente, una ragione per cui viene ad essere tolto in certo modo un ostacolo che qualche volta si trova nella costruzione delle strade.

Ha un bel dire l'onorevole Chidichimo: ma è nella coscienza di tutti gli abitanti di un comune che quando si fa una strada, la quale attraversa una determinata zona, questa strada serve più ai proprietari di quella zona che non a quelli della zona diametralmente opposta. Pensi l'onorevole Chidichimo che quando in un comune si comincia a fare una strada in una data direzione e che quel comune non ne abbia altra, coloro i quali sono lungi dalla medesima non possono non provare il sentimento che la strada giova più ad altri che a loro. È un sentimento di giustizia che io credo essere in tutti, e per conseguenza si giova anche sotto questo aspetto alla costruzione delle strade, ammettendo la tassa sui maggiori utenti.

Io credo poi che la forma adottata si abbia il vantaggio di rendere molto semplice la cosa e di togliere le contestazioni.

PRESIDENIE. Dopo di ciò l'onorevole Chidichimo crede d'insistere?

CHIDICHIMO. Io non sono niente affatto persuaso delle ragioni svolte dall'onorevole relatore; e tanto più non posso esserlo perchè veggo, nella legge che abbiamo presente, dichiarata dall'articolo primo obbligatoria la costruzione delle strade, e limitato quest'obbligo alle strade puramente necessarie. È questo un altro argomento per tenermi sempre più fermo nelle mie convinzioni.

PRESIDENIE. Dunque mantiene la sua proposta. Domando se è appoggiata.

(È appoggiata.)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cortese.

CORTESE. Io ho domandato la parola per pregare la Commissione a voler depennare dal primo alinea del secondo articolo la parola *prestiti*.

La Commissione pone come condizione, perchè i comuni possano avvalersi delle facoltà concesse con le lettere *A, B, C, D, E*, che essi abbiano esauriti i mezzi i quali provengono dalle rendite ordinarie, da prestiti e da capitali disponibili. Infatti l'articolo dice: « non bastando le rendite ordinarie, i prestiti ed i capitali disponibili, » ecc.

Se noi lasciamo la parola *prestiti*, questi basteranno